



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

IL 25 SETTEMBRE SI VOTA

Si pensava che questa volta si sarebbe rispettata la normale scadenza e che nella prossima primavera il popolo italiano sarebbe stato chiamato, nel rispetto del dettato costituzionale, al rinnovo del Parlamento scadendo i previsti cinque anni. Tale convinzione era suffragata dalla necessità di portare a termine l'intenso programma del PNNR che richiede decisioni urgenti e non facili da prendere, dalla pandemia che, nonostante la diffusa vaccinazione, ancora è causa di numerosi decessi e di alte percentuali di contagiati e, come se non bastasse, il Parlamento e il Governo dal febbraio scorso, sono chiamati ad affrontare sul piano politico, ma anche economico e militare, i disastrosi eventi provocati dall'invasione Ucraina da parte della Russia. Tutto questo e la ritrovata autorevolezza politica da parte del nostro Paese in Europa e nel mondo grazie al riconosciuto apprezzamento del Presidente del Consiglio Mario Draghi, faceva pensare che, le pur note diversità esistenti tra le forze politiche della maggioranza, avrebbero potuto trovare, come altre volte, una composizione, e che il nocchiero sarebbe stato in grado di far navigare la sua nave per raggiungere il porto della primavera 2023. Improvvisamente invece le onde di burrasca, ancora gestibili, sono diventate una tempesta ingestibile che ha manifestato tutto il suo impeto col venir meno della fiducia da parte dei partiti 5 Stelle, Lega e Forza Italia. Al nocchiero Draghi non è toccato altro che risalire il Colle e questa volta, tenuto conto del negativo riscontro parlamentare che aveva posto fine al Governo di unità nazionale, ha rimesso le dimissioni nelle mani del Capo dello Stato che le ha accettate ed ha invitato il Governo a rimanere in carica per la ordinaria amministrazione, concordando al 25 settembre la data per le elezioni del Parlamento che, per la prima volta, avverranno secondo le indicazioni dei nuovi articoli della Costituzione e cioè 400 deputati, di cui otto eletti nelle circoscrizioni Estero, e duecento senatori di cui 4 in rappresentanza dei nostri connazionali sparsi per il mondo. Si è detto di tutto da parte dei partiti che non hanno concesso la fiducia a giustificazione della loro scelta che, peraltro, all'interno degli stessi partiti ha creato diversità di vedute con conseguenti autorevoli fuoriuscite dai gruppi di appartenenza. È successo nel partito 5 Stelle che ha visto la diaspora del Ministro degli Esteri Di Maio e la formazione di un nuovo partito, in Forza Italia con l'uscita dei ministri Gelmini e Brunetta. Non potendo pensare che la decisione del partito di Conte di uscire dalla maggioranza sia stata presa a causa del termovalorizzatore di Roma, dobbiamo ritenere che a far cadere il Governo siano state proprio le previste elezioni primaverili dalle quali sarebbe dovuta nascere una nuova e diversa maggioranza. Alle elezioni il centrodestra di FdI, Lega e Forza Italia arriva unito e con un suo programma che ha come punti di riferimento la riduzione delle tasse, l'emigrazione e la sicurezza delle frontiere, il presidenzialismo. La coalizione ha indicato nel partito che otterrà più voti la indicazione del candidato premier e la leader di Fratelli d'Italia si è detta pronta a tale carica. Il centrosinistra, venuto meno l'accordo col partito di Calenda, trova nel PD il partito di riferimento. Si sta tentando la costituzione di un terzo polo che però sostanzialmente sottrarrebbe voti al centro sinistra. Augurandoci che l'elettorato avverta la urgenza di recarsi alle urne e che quindi non si confermi la disaffezione al voto, possiamo confermare quanto riportato nell'editoriale dello scorso giugno dal titolo "Atlantismo o Sovranismo". Al di là delle tante promesse che si possono fare, queste le importanti scelte di politica nazionale e internazionale che distinguono sostanzialmente gli schieramenti. Sta a noi elettori, col nostro voto, dare un orientamento a chi, dopo il 25 settembre, toccherà di governare l'Italia per altri cinque anni, si spera.

Niardo e Braone sommersi da acqua e fango

L'esondazione dei torrenti ha provocato enormi danni

■ Sono trascorsi quasi due mesi da quella notte da incubo vissuta tra il 27 e il 28 luglio scorso dagli abitanti di Braone e Niardo. Una nuova alluvione, che ha richiamato quella dell'agosto del 1987, ha provocato l'esondazione dei torrenti Re e Cobello nonostante fossero stati ripuliti da poco tempo da arbusti e sassi. Gli effetti sono stati devastanti; enormi quantità di fango e sassi hanno invaso i due abitati, provocando soprattutto in quello di Niardo una vera e propria devastazione del territorio e ingenti danni in particolare a negozi e aziende. Per fortuna non si sono avuti morti o feriti, ma i problemi creati alle famiglie con case lungo gli argini dei torrenti sono stati tanti e circa 40 persone hanno dovuto per qualche giorno lasciare le loro abitazioni, mentre oltre 30 sono sta-



La statale diventata un fiume di fango e detriti.

te quelle dichiarate dai vigili del fuoco inagibili. Il rumore assordante avvertito durante il temporale ha fatto percepire che qualcosa di grave si stava verificando e infatti dai torrenti si sono riversati attorno e verso la statale sassi e massi che, mischiati ad altro materiale, precipitavano a valle demolendo ogni ostacolo che incontravano, inondando i vasti prati e abbattendosi violentemente contro il nucleo abitato di Niardo, distruggendo strade e sentieri e penetran-

do nelle cantine fino a sfiorare od addirittura a raggiungere i primi piani delle case. La massa fransosa invadeva anche i binari della ferrovia la cui linea veniva a lungo interrotta tra Breno e Capodiponte così come per alcune ore veniva a mancare l'elettricità, l'acqua potabile ed il gas. All'altezza del tratto che attraversa Niardo la colata di fango ha sfiorato la carreggiata della superstrada, che veniva immediatamente chiusa al traffico,



Un'abitazione resa inagibile.

segue a pag. 2

A Marcinelle il ricordo della tragedia dell'8 agosto 1956

Vi persero la vita 262 minatori- Il messaggio di Mattarella

■ L'8 agosto 1956 in Belgio, a Marcinelle, si verificò nella miniera di carbone di Bois du Cazier una delle più gravi tragedie minerarie che la storia ricordi. Persero la vita 262 minatori, per le ustioni, e 136 erano italiani, di cui uno, Giuseppe Bontempo, di Bienno. Si discusse a lungo circa le cause che determinarono la tragedia, provocata da qualche malinteso tra i manovratori dei vagoncini che trasportavano il carbone in superficie tramite i montacarichi, uno dei quali fu avviato



al momento sbagliato e urtò contro una trave d'acciaio, tranciando un cavo dell'alta tensione, una conduttura dell'olio e un tubo dell'aria compressa. Erano le 8 e 10 quando le scintille causate

dal corto circuito fecero incendiare 800 litri di olio in polvere e le strutture in legno del pozzo. Per due settimane, mentre una fumata nera e acre continuava a uscire dal pozzo sinistrato, continuarono gli interventi dei soccorritori che alla fine dovettero ammettere che non vi erano superstiti. Seguirono due processi, che portarono nel 1964 alla condanna di un ingegnere (a 6 mesi con la condizionale).

segue a pag. 3

Niardo e Braone...

segue da pag. 1



Niardo: Strade invase dall'acqua.

riaperta in tarda mattinata a senso unico alternato. Difficoltà anche per la viabilità in direzione nord. La macchina dei soccorsi è stata immediata e nel corso della notte sono intervenuti i Vigili del Fuoco di vari distaccamenti, i Volontari della Protezione Civile, Carabinieri e Polizia Stradale, oltre ai mezzi meccanici per rimuovere la grande massa di fango, di massi e di detriti.

I due Comuni, autorizzati dalla Regione, hanno potuto fare intervenire gli escavatori che hanno immediatamente iniziato a ripulire il letto dei due torrenti. Gli elicotteri dei vigili del fuoco sono dovuti poi inter-



Tecnici al lavoro.

venire il giorno dell'alluvione per riportare a casa 105 ragazzi, provenienti da province diverse della Lombardia, ospiti del rifugio Campo Tres in val Paghera a Ceto, dove stavano svolgendo il campo estivo. Gli effetti dell'alluvione hanno reso infatti inutilizzabile il ponte costringendo il sindaco Marina Lanzetti ad emettere l'ordinanza di evacuazione.

Il 4 agosto Regione Lombardia ha stanziato 5 milioni di euro per la messa in sicurezza del territorio di Niardo e Braone e 1,2 milioni per il pronto intervento in seguito all'alluvione del 27 e 28 luglio.

«Confermiamo così – ha spiegato il presidente Atti-



Interrotta la ferrovia.



Si cerca di liberare le case dal fango.

lio Fontana - la dovuta attenzione verso le popolazioni vittime di un evento calamitoso davvero eccezionale” Il costo dei danni lasciati in eredità dall'alluvione che ha devastato Niardo e Braone è ben più consistente. Per risanare le ferite del di-

sastro verificatosi la notte del 28 luglio serviranno più di 120 milioni di euro: 47.916.684 per il comparto pubblico e 72.645.000 per privati e attività produttive. Questa la cifra che il Pirellone ha chiesto al Governo per lo stato di calamità naturale.



A Marcinelle il ricordo...

segue da pag. 1

In ricordo della tragedia, oggi la miniera Bois du Cazier è patrimonio Unesco e ogni anno l'8 agosto, negli spazi antistanti la miniera, alla presenza di numerose autorità, si svolge la cerimonia di commemorazione di quella tragedia.

Anche quest'anno il presidente della repubblica Sergio Mattarella ha inviato il suo messaggio.

In esso dopo aver ricordato che dal 2001 la ricorrenza è stata proclamata **‘Giornata nazionale del sacrificio del lavoratore italiano nel mondo**, ha aggiunto: “L'emigrazione dei nostri connazionali e il sacrificio che questa ha comportato hanno segnato l'identità dell'Italia e anche lo stesso processo d'integrazione europea.

“Le dolorose esperienze dei lavoratori migranti – ha proseguito il capo dello Stato - maturate nei decenni precedenti il Trattato di Maa-

stricht, hanno sollecitato la promozione dei diritti dei lavoratori al livello europeo, contribuendo alla creazione di un'Europa coesa, solidale, fondata anche su un pilastro sociale.

In questo spirito, rinnovo ai familiari delle vittime di quella tragedia e di tutti gli altri episodi che hanno tristemente coinvolto i nostri connazionali in altri contesti, i sentimenti di solidale partecipazione al loro dolore e, a tutti gli italiani che lavorano all'estero, le espressioni della riconoscenza della comunità nazionale».

Tra le altre tragedie va anche ricordato che nell'agosto del 1965, una enorme frana di roccia e ghiaccio precipitò dal ghiacciaio dell'Allalin (Vallese) sulle baracche del cantiere dove si trovavano gli operai che stavano costruendo la diga di Mattmark. Delle 88 vittime, ben 56 erano lavoratori italiani.

Gravi i danni alle aziende

Chiesto lo stato di calamità

Oltre alle abitazioni e alle infrastrutture, notevoli sono stati i danni subiti dalle aziende. Sono stati molti infatti gli esercenti che hanno visto compromesse le loro attività. I titolari così duramente colpiti dopo la mezzanotte dall'alluvione, immediatamente si sono mossi per ripulire i loro locali e per effettuare una prima stima dei danni, facendo nel contempo la conta di quello che hanno perduto forse irrimediabilmente con danni di centinaia di migliaia di euro.

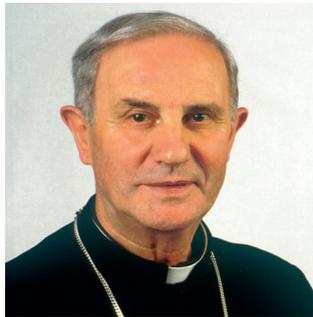
Coldiretti si è fatta portavoce di alcuni suoi assistiti, tra cui, Agrimacelleria di Claudio Surpi e l'Azienda Agricola Zootecnica di Massimo Blanchetti facendo notare che sono andate disperse diverse attrezzature, trascinate a valle e sommerse dal fango e dai detriti. Conseguenze gravi l'alluvione ha anche provocato nelle stalle in alcune delle quali sono andate perse le scorte di fieno e mangimi per l'inverno. L'assessore regionale al bilancio Davide Caparini, originario di Vezza d'Oglio, si è recato nello stesso giorno a Niardo per rendersi conto di persona della grave situazione creatasi ed ha avuto incontri col sindaco Carlo Sacristani che certamente ha rappresentato degli ingentissimi danni causati dall'evento alluvionale a privati ed attività commerciali e rivolto alla Regione richieste di intervento e contestualmente anche lo stato di calamità naturale. Da una prima valutazione tecnica si è calcolato in circa 19 milioni di euro il danno arrecato. La solidarietà è stata immediata; molti i volontari che hanno dato una mano nei giorni successivi all'alluvione, inoltre è possibile effettuare donazioni al seguente IBAN IT29T0760103200001048493751 intestato a Comune di Niardo, indicando come casuale: Versamento donazione alluvione 28 luglio 2022.



Brescia in lutto per la scomparsa di mons. Bruno Foresti

Ha retto la Diocesi dal 1983 al 1999

Il 26 luglio scorso ha raggiunto la casa del Padre mons. Bruno Foresti, vescovo di Brescia dal 18 giugno 1983 all'11 gennaio 1999. Aveva compiuto 99 anni essendo nato il 6 maggio 1923 a Tavernola Bergamasca dove, da vescovo emerito, aveva trascorso gli anni successivi fino a quando le condizioni di salute lo hanno permesso. Da qualche tempo infatti era ospite presso la Rsa Elisa Baldo di Gavardo. Nella cattedrale di Brescia, che per oltre 15 anni lo ha visto celebrare i sacri riti, è stata allestita la camera ardente ed è stato dato l'estremo saluto al vescovo emerito dall'arcivescovo metropolitano di Milano monsignor Mario Delpini con altri vescovi tra cui Luciano Monari, anche lui vescovo di Brescia. Non ha potuto partecipare al rito mons. Tremolada per motivi di salute, ma l'attuale guida della diocesi bresciana non ha fatto mancare il suo pensiero di saluto. "Sono presente con il cuore, la gratitudine e la preghiera - ha egli detto -. Chiedo al Signore che il mio letto d'ospedale diventi un altare congiunto a quello della Cattedrale per condividere la corale preghiera di suffragio, certo che il tanto bene che ho trovato lo si debba alla sua azione di pastore infaticabile e totalmente dedicato al



Mons- Bruno Foresti.

popolo di Dio a lui affidato". Nel corso dell'omelia funebre, monsignor Delpini ha ricordato Foresti richiamando la lettura del Vangelo di Luca in cui si narra dei poveri pescatori che folgorati dagli insegnamenti di Gesù decisero di lasciare tutto per seguirlo, divenendo suoi discepoli. Come loro Foresti ha scelto di servire la propria comunità guidato da "un ardore che ne ha segnato la storia personale". Nel corso della veglia funebre così lo ha ricordato il Vicario Generale, Gaetano Fontana, da lui ordinato sacerdote nel 1988: "San Paolo scrive al suo amico vescovo Timoteo: "Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta soltanto la corona della giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno". Le

parole di Paolo esprimono in maniera chiara la vita del nostro vescovo emerito mons. Bruno Foresti. Ha speso tutta la sua vita per l'annuncio del Regno di Dio. Come pastore e guida della nostra Diocesi ha sempre condiviso le gioie e i dolori dell'amata Chiesa di Brescia. Il suo carattere forte e deciso esprimeva il suo zelo pastorale e un animo mite e attento ai bisogni anche dei più poveri». Intenso come un innamoramento e capace di infiammare la vita senza mai consumarsi, di colmare con sorprendente sovrabbondanza le fatiche terrene". Al termine del rito funebre la salma è stata traslata nella chiesa parrocchiale di Tavernola Bergamasca, suo paese natio, dove è stata celebrata l'Eucarestia. Il vescovo emerito è stato sepolto provvisoriamente nel cimitero locale in attesa di essere tumulato nel Duomo Nuovo di Brescia. Mons. Foresti, sia da vescovo della nostra diocesi che da emerito è stato sempre vicino all'Associazione Gente Camuna, di cui riceveva il giornale ed ogni anno, per Natale, non mancava mai di inviare i suoi auguri accompagnati da una concreta testimonianza di vicinanza. Il nostro sincero grazie, anche per questo lungo e sincero legame di amicizia, le giunga anche lassù.

Pratiche on-line per i cittadini di 40 Comuni della Valle Camonica

Servizi demografici, sociali e scolastici tra quelli a cui si può accedere

www.sportellotelematico.camvallecamonica.bs.it è l'indirizzo del portale telematico col quale occorre che ogni abitante della Valle Camonica prenda confidenza. A dire il vero il servizio, a cui aderiscono 40 Comuni della Valle, è attivo dal 2012 per la gestione delle pratiche Suap (Sportello unico per le attività produttive) e Sue (Sportello unico per l'edilizia); ad essi ora si è aggiunto quello relativo ai documenti utili ai cittadini: rilascio della tessera elettorale, rinnovo della carta d'identità o di un contributo, iscrizione alla mensa, al nido o al trasporto scolastico di un figlio, o per fare una segnalazione. Tutto questo dallo scorso mese di luglio può avvenire on-line, evitando quindi al cittadino di recarsi agli uffici comunali. Si accede alla home page dello Sportello Telematico e per continuare è necessario autenticarsi con le credenziali SPID, oppure con la Carta d'Identità Elettronica

(CIE) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS) con il relativo PIN e un lettore smart-card. Si può quindi scegliere il tipo di servizio a cui si vuole accedere cliccando su uno dei bottoni telematici o scegliendo dai menù. Si seleziona l'istanza corretta e si consulta la scheda del procedimento che contiene tutte le informazioni sull'istanza e sulla documentazione da allegare. Lo sportello guida il cittadino nella compilazione corretta della richiesta.

Questi i 40 Comuni in cui tale servizio è operativo: Berzo Demo e Inferiore, Bienno, Borno, Braone, Cedegolo, Cevo, Cimbergo, Corteno, Darfo, Edolo, Esine, Gianico, Malegno, Paspardo, Piancogno, Saviore, Sellero, Sonico, Vione e delle Unioni Alta Valle, Antichi Borghi e Valsaviore.

Il servizio è stato attivato dalla Comunità Montana ed in particolare dall'ass. Ilario Sabatini impegnato nelle attività di supporto ai Comuni attraverso la tecnologia. "La forma associata dei servizi - ha egli detto - permette un cospicuo contenimento dei costi grazie alla centralizzazione in un unico contratto di acquisto e gestione".



Alla miniera di Malonno 1,7 milioni di euro dalla Regione

Entro l'anno l'appalto dei lavori per mettere in sicurezza il sito

Grazie al corposo contributo che Regione Lombardia ha assegnato al Comune di Malonno è ora possibile sistemare e valorizzare l'importante sito minerario da tempo dismesso di **Petassa-Costa**. 1 milione 756 mila euro è la somma di cui il Comune di Malonno può usufruire per realizzare il progetto che da qualche anno il sindaco Giovanni Ghirardi ha nel cassetto. Sarà quindi possibile anzitutto mettere in sicurezza il sito lungo circa 600 metri, che comunque, in determinate occa-

sioni, è già adesso occasione di visite. Un'uscita di emergenza, la messa a norma degli impianti d'illuminazione, le luci d'emergenza e di comunicazione all'interno sono gli interventi all'interno della miniera, mentre all'esterno si interverrà nella sistemazione della strada di accesso che farà anche da collegamento con un altro reperto minerario: il forno fusorio. La posa di pannelli didattici, storici e scientifici. Farà da guida ai visitatori. Tocca ora al Comune definire il progetto e appal-

tare entro fine anno. Con tali importanti interventi Malonno e la Valcamonica possono offrire nuove bellezze ai turisti e ai suoi cittadini, ampliando la già consistente ricchezza di opportunità turistiche, come l'ambiente, lo sci, i graffiti e, perchè no, la gastronomia. Molto soddisfatto naturalmente il sindaco che finalmente può rendere esecutivo il suo progetto che crea nuove opportunità di sviluppo e contribuisce a contenere lo spopolamento dei paesi di montagna.



Un cunicolo della miniera di Malonno.

Elezioni del 25 settembre

Candidati camuni al Parlamento

Nei tempi previsti i vari partiti delle quattro coalizioni (Centrosinistra, Centrodestra, M5S Azione-ItaliaViva) hanno presentato le loro liste sia alla Camera che al Senato, sia per l'uninomiale, nei cui collegi vince chi prende più voti, sia per il proporzionale.

Per quanto riguarda la Valle Camonica va anzitutto notato che tra i candidati non compaiono i due nomi che rappresentano attualmente il territorio in Parlamento: Marina Berlinghieri di Pisogne (PD), per sua scelta dopo due legislature, e Giuseppe Donina di Ceto (Lega).

I nuovi candidati sono Pier Luigi Mottinelli, già presidente della Provincia di Brescia, candidato per il PD alla Camera, Mariaemma Sala per Azione-IV, Anna Maria Bonettini in testa nella lista del Movimento 5 stelle al Senato nel Collegio uninominale U08. Germano Pezzoni in testa alla lista per la Camera "Per l'Italia con Paragone - Italexit" collegio uninominale UO3.

Paspardo: Assoluzione per il sindaco De Pedro e i suoi collaboratori

Era stato accusato di non correttezza negli appalti

■ Per il sindaco Fabio De Pedro, per i suoi collaboratori, per la sua famiglia e l'intera comunità di Paspardo sono stati quattro anni certamente non sereni quelli trascorsi a seguito dell'accusa di turbativa d'asta per aver "spacchettato" illegalmente un appalto per la riqualificazione energetica del municipio. A questa accusa dovevano rispondere oltre al sindaco la sua vice Caterina Dassa e Aristide Salari, assessore all'Urbanistica e Lavori pubblici e cimiteriali del paese. Il primo cittadino è stato sottoposto anche alla misura cautelare degli arresti domiciliari e alla temporanea sospensione della carica di sindaco.

Anche se l'accusa è sembrata subito a molti non sostenibile, si sono dovuti attendere ben quattro anni per giungere alla sentenza che è stata di completa assoluzione per-

ché "il fatto non sussiste" e l'applauso che ne è seguito è stato liberatorio, ma anche testimonianza di fiducia di chi ha sempre creduto nella correttezza dell'operato del sindaco che peraltro, è stato recentemente rieletto alla guida della nuova amministrazione.

"È una bella notizia per tutti, non solo per me, ma per l'intera comunità. Eravamo stati marchiati, sono stati quattro anni durissimi. Siamo sempre stati convinti della nostra innocenza. Però allora ho visto piangere i miei genitori e me lo porterò sempre dentro".



Il notaio G. Camadini ricordato nel decennale della sua scomparsa

Fu uomo di fede ma anche di azione

■ Ricorrendo il decennale della morte del notaio Giuseppe Camadini, avvenuta il 25 luglio 2012, nel monastero di San Salvatore a Capo di Ponte è stata celebrata una messa presieduta dal vicario episcopale don Pietro Chiappa.

Il dott. Giuseppe Camadini è stata una delle figure di maggior rilievo del cattolicesimo bresciano, ma il suo intenso e prolungato impegno con l'Istituto Paolo VI, la relazione con l'Università Cattolica e la collaborazione col quotidiano *Avvenire*, del cui consiglio di amministrazione è stato membro, lo hanno fatto apprezzare ben al di là della sua terra d'origine. Con la Valle Camonica poi, non solo per la professio-



ne che svolgeva a Cedegolo, aveva un particolare rapporto con la Fondazione Camunitas, sua creatura con sede a Breno, aveva generato nel territorio una indiscussa opportunità di crescita culturale con importanti ricerche di carattere storico, artistico e sociale.

Anche con Gente Camuna notevoli sono state le collaborazioni che hanno permesso di dare alle stampe due significative pubblica-

zioni sull'emigrazione camuna, entrambe impreziosite da sue presentazioni.

Nella decennale ricorrenza numerose sono state le testimonianze di autorevoli personaggi che hanno più direttamente conosciuto ed apprezzato il suo cristiano umanesimo e l'intenso lavoro con cui portava a compimento le numerose iniziative avviate, tra cui, ultima forse in ordine di tempo, l'acquisto da parte di Camunitas dello storico edificio del Monastero di San Salvatore a Capodiponte. Tra tali testimonianze non poteva mancare quella del cardinale Giovanni Battista Re, decano del Collegio cardinalizio, sincero amico del notaio Camadini, che ha fatto pervenire un suo ricordo.

Il presidente della Lombardia in Valcamonica

Il rilancio delle Aree Interne occasione degli incontri

■ Le Aree Interne sono quelle zone della Regione Lombardia che più di altre soffrono l'isolamento geografico, il calo demografico e la carenza di servizi essenziali. Con la visita nei primi giorni dello scorso Luglio del presidente Attilio Fontana ad alcuni Comuni della Media e Bassa Valle Camonica il Governatore ha voluto anzitutto illustrare la strategia dell'Ente per il rilancio di questi territori svantaggiati e gli obiettivi che si intendono perseguire con un investimento di 200 milioni di euro sull'intero territorio lombar-

do è stata la volta della sua visita in Valle Camonica. Per la Valle Camonica, una delle 14 Aree Interne, e per i 35 Comuni interessati, il finanziamento regionale previsto è di circa 14 milioni di euro. Per definire il progetto degli interventi Regione Lombardia può contare sulla collaborazione del Politecnico di Milano e dell'Anci Lombardia per aiutare gli enti locali a realizzare gli interventi progettati.

Il primo incontro della visita in Valle il presidente Fontana lo ha avuto a **Montecampione**, importante stazione sci-

istica della bassa Valle Camonica. Qui, davanti al monumento che ricorda il campionissimo del ciclismo Marco Pantani, il governatore ha sottoscritto il Patto per lo sviluppo strategico, integrato e sostenibile del comprensorio sciistico di Montecampione-Bassa Valle Camonica.

In tale documento è prevista la partecipazione dei Comuni di Artogne, Darfo Boario Terme, Gianico, Pian Camuno, Rogno e della Comunità Montana di Valle Camonica con l'obiettivo di migliorare i collegamenti dell'intero comprensorio con la realizzazione di importanti interventi infrastrutturali strategici quali la sostituzione degli esistenti impianti Dosso delle Beccherie; Secondino - Monte Splaza e Longarino - Monte Splaza: Tali opere saranno finanziate dalla Regione con oltre 7 milioni di euro, mentre il Comune di Artogne e la Comunità Montana di Valle Camonica parteciperanno con 5 milioni e 682mila euro.

Altro accordo siglato è stato quello del comprensorio turistico di **Borno - Monte Altissimo** che prevede la realizzazione, entro la fine del



Borno: L'incontro del presidente Fontana con le autorità dell'Area Interna.

2024, di due importanti interventi infrastrutturali, per un importo complessivo di 17 milioni di euro. Regione Lombardia contribuisce con un finanziamento di 14,5 milioni di euro, di cui 9,8 milioni di euro di risorse autonome regionali e 4,7 milioni di euro di fondi del Ministero del Turismo, in vista dei Giochi Olimpici del 2026 per migliorare l'attrattività dei territori. Con tali risorse si realizzerà una nuova ed unica telecabina ad otto posti di arroccamento al Monte Altissimo con la sostituzione dell'attuale impianto di collegamento tra la stazione di partenza delle piste e la vetta del Monte Altissimo e la ristrutturazione e la riqualificazione complessiva dell'attuale edificio ponendo particolare attenzione all'ab-

battimento delle barriere architettoniche e alla riduzione degli impatti ambientali e paesaggistici. Il Comune di Borno e la Comunità Montana di Valle Camonica si impegnano a concorrere al cofinanziamento garantendo una quota complessiva di euro 2 milioni 450mila.

La visita del presidente Fontana è quindi proseguita a Malegno con sosta alla Pia Fondazione Valle Camonica, realtà sociale che promuove, realizza, gestisce e coordina servizi per anziani, disabili e minori nel settore assistenziale e sociosanitario, alla Ciclovía dell'Oglio, opera eccezionale che riguarda oltre alla provincia di Brescia, quelle di Bergamo, Cremona e Mantova, e al Museo Archeologico della Valle Camonica di Cividate Camuno, con una sede rinnovata grazie al sostegno economico di Regione Lombardia.



Montecampione: Davanti al monumento di Pantani la sottoscrizione del Patto Territoriale.

Sostieni e leggi

**GENTE
CAMUNA**

Notizie in breve dalla Valle

• Lungo la strada provinciale 88 che da Capo di Ponte porta a Paspardo, è ben visibile sul lato destro la **chiesetta campestre intitolata alla Maternità di Maria Vergine**, meglio conosciuta da queste parti come la chiesa della "Deria", dal nome della località in cui sorge. Questo edificio sacro, da diverso tempo soffocato da piante e arbusti, aveva bisogno di un intervento di ripulitura e di sistemazione delle adiacenze. Ci hanno pensato i volontari della Protezione civile comunale di Paspardo coordinati da Carlo Ruggeri che hanno rimosso i rovi e le piante infestanti, e hanno anche sistemato la vecchia scalinata che conduce alla chiesetta ricevendo il plauso del sindaco Fabio De Pedro, ma crediamo di tanta altra gente.



Paspardo: La chiesetta di Deria.

• La struttura ricettiva **Casa del Parco**, collocata al limitare nord di Cevo e potenziale volano dell'offerta turistica della Valsaviore, è ora gestita da una nuova società che lascia ben sperare su un suo definitivo rilancio. La nuova azienda che si è impegnata in tale obiettivo è la **Avanzi Discover SB** che ha sede a Milano, che, unitamente al responsabile del Servizio Parco Adamello Guido Calvi e ai sindaci di Cevo Silvio Citroni e di Saviore Serena Morgani, ha presentato i programmi per la stagione corrente. Tre i punti cardine per richiamare l'interesse del turista: esplorare la natura incontaminata della Valsaviore, sperimentare nuove forme di vivere la montagna, incontrare la comunità, le tradizioni e scoprire i prodotti del territorio.



Cevo: La Casa del Parco.

• Lo scorso mese di luglio il Comune di Paspardo ha inteso esprimere gratitudine al **dott. Fulvio Bertelè** che



Paspardo: il sindaco De Pedro e il dott. Bertelè.

dopo 30 anni al servizio delle comunità di Paspardo, ma anche di Capodiponte, Ceto e Cimbergo quale medico di base, ha raggiunto la meritata pensione. Il sindaco Fabio De Pedro per esprimere la gratitudine della sua gente all'ex dottore, con unanime decisione del consiglio comunale, nel corso della apposita seduta straordinaria ha consegnato a Bertelè la benemerita civica della cittadinanza onoraria. La numerosa partecipazione della popolazione ha ulteriormente sottolineato l'apprezzamento per il lavoro e la generosità mostrate dal dottor Bertelè in tutti questi anni.

• Nella sala consiliare di **Niardo** ha avuto luogo nel luglio scorso la cerimonia di giuramento per diventare cittadino italiano di **Cristian Vasile Trifan** nato nel 1977 in Romania. Erano presenti la moglie e i tre figli, già naturalizzati perché nati a Niardo. Cristian vive a Niardo dal 2008 e ha sempre lavorato nella stessa azienda. Ben inserito nella comunità, vuol far parte del gruppo comunale di Protezione civile, perché in Romania aveva fatto il vigile del fuoco. Insieme ai Vasile Trifan il sindaco Carlo Sacristani ha assegnato la cittadinanza italiana ad altre due persone, marito e moglie, di origine rumena che vivono in paese: **Emanuel Darlea**, classe 1952 e **Marioara Darlea**, del 1957.



Cristian mentre riceve la cittadinanza dal sindaco di Niardo.

• Ai 27 volontari del gruppo comunale di Protezione civile di Breno, coordinati da Franco Ducoli, è stato assegnato un nuovo mezzo. Si tratta di



Breno: Il nuovo pick up della P.C.

un pick up che si aggiunge ai mezzi già in dotazione e che è stato ottenuto grazie a un bando regionale che prevedeva l'assegnazione di contributi per l'acquisizione di mezzi di soccorso. È quindi andata a buon fine l'iniziativa di Luca Vielmi, consigliere comunale, e delegato alla Protezione civile. Grazie al bando è stato possibile coprire del 90% la spesa per l'acquisto del veicolo, un Toyota Hilux, portando a quattro i mezzi disponibili.

• Le operazioni di bonifica dell'area della **ex Selca di Forno Allione** sono state oggetto di una ordinanza del Commissario prefettizio **Anna Frizzante**. Con tale atto è stato imposto alla curatela della società e al proprietario degli immobili di rimuovere e smaltire correttamente l'enorme quantità di materiale e di bonificare e mettere in sicurezza le aree. È stato dato loro 30 giorni di tempo per presentare un piano operativo; se questo non accadesse, l'ordinanza prevede che si procederà d'ufficio e che i costi anticipati dal pubblico verranno recuperati forzatamente.



Le scorie da smaltire.

• L'associazione bosniaca "**Ljiljan**" ha deciso di condividere con le comunità della Valcamonica una tragedia recente della Bosnia Erzegovina. Nello scorso luglio a Rogno è stato inaugurato il monumento "**Fiore di Srebrenica**", che ricorda la strage avvenuta tra la gente di quella cittadina negli anni '90: un massacro attuato dai serbi durante la guerra civile nella ex Jugoslavia. Il Fiore è il simbolo stilizzato di quell'orrore, ed è stato indossato come spilla dai partecipanti alle cerimonie in memoria del-



le vittime. Ora è riportato su un cippo realizzato con le donazioni dei connazionali residenti in Valcamonica, collocato vicino alla passerella sull'Oglio della pista ciclabile di Rogno. Numerose le autorità bosniache presenti all'inaugurazione.

• A **Edolo** hanno preso il via le opere per la messa in sicurezza della verticale rocciosa che sovrasta via Oglio a poca distanza dalla vecchia galleria.

L'operazione rientra nel programma regionale di interventi urgenti e prioritari per la difesa del suolo e la mitigazione dei rischi idrogeologici del territorio lombardo. L'ente appaltante è il Comune, che ha affidato la progettazione e la direzione dei lavori all'ingegner **Fabio Fanetti**. L'importo complessivo messo a disposizione da Palazzo Lombardia ammonta a 670 mila euro, e l'appalto è stato aggiudicato all'impresa **Krea Costruzioni** di Perugia, che ha offerto un ribasso del 28,96 per cento sull'importo a base d'asta di 473 mila euro.



Edolo: L'area da mettere in sicurezza.

• Alla **Scianica di Sellero** è stata aperta lo scorso luglio un'area attrezzata per lo skifitness voluta dal Comune per offrire un'opportunità in più alle genti del capoluogo e di Novelle. Grazie alle risorse ottenute dal bando sport outdoor 2021 della Regione il progetto redatto dall'Ufficio tecnico si è concretizzato in un terreno a lato della Valeriana, che è stato pavimen-



Sellero: La palestra.

tato e dotato delle attrezzature. La palestra offre tante opzioni a chi si vuole mantenere in forma, anche alle persone con disabilità: dalla leg press per sviluppare la muscolatura delle gambe alla squat machine, utile sempre per allenare la parte inferiore del corpo, passando per gli attrezzi necessari per la mobilità e la tonificazione di braccia, spalle e dorsali.

• **Gianluca Gatti**, uno sportivo 52enne di Breno, ma abitante a Piancogno dove gestiva la palestra "**Manopiede**" se n'è andato



Gianluca Gatti.

drammaticamente nel mezzo di una prova di "bouldering" (arrampicata) in Presolana, insegnando una disciplina che praticava fin da giovane e che conosceva così bene da essere diventato un istruttore federale. Si trovava con alcuni amici sulla falesia più bassa di Castione della Presolana, quando è stato colpito da un malore che non gli ha lasciato scampo. Dopo l'allarme la zona è stata raggiunta da una eliambulanza decollata da Sondrio ed a altri soccorritori. Trasportato all'ospedale civile di Brescia, ci è arrivato ormai privo di vita. Gatti lascia la compagna **Silvia Rinetti** e il figlio **Nicolò**.



La premiazione.

• **Giuseppe Spatola**, giornalista di Bresciaoggi, ha ricevuto un importante riconoscimento regionale per il grande lavoro fatto nel lungo periodo della pandemia poi raccolto in un bel volume dal titolo "**La storia del Coronavirus tra Bergamo e Brescia**". «Ringrazio il mio giornale Bresciaoggi per avermi dato la possibilità di vivere questa esperienza» ha egli commentato, ma ha subito voluto ricordare papà Salvatore, dal quale ha sicuramente ricevuto la passione del giornalismo, dedicandogli il premio.

• **Roberto Poiatti**, 58 anni originario di Darfo ma residente da anni a Trezzo

Notizie in breve

segue da pag. 5

sull'Adda ha perso la vita lo scorso mese di luglio lungo l'autostrada «A4» nel tratto bergamasco tra Telgate e Grumello, travolto da un camion mentre stava attraversando le corsie. Non è stato possibile conoscere il motivo di un tal imprudente e assurdo gesto avvenuto peraltro di notte. Ex carabinieri, nell'Arma aveva raggiunto il grado di maresciallo, proprio come il padre, e dopo il congedo fondato una sezione dell'Associazione nazionale carabinieri in congedo a Treviglio.

• **Il nuovo anno rotariano** è iniziato col passaggio delle consegne da Gianluigi Riva a Nicoletta Castellani,



N. Castellani.

che con i suoi collaboratori è già al lavoro per la elaborazione di nuove proposte di service che vanno dall'ambiente alla salute, dalla cultura alla promozione del territorio. «La storia del nostro Club e di tutto il Rotary International – ha aggiunto la neo eletta – ci insegna che il nostro primo obiettivo è incoraggiare e promuovere l'ideale di servizio come base delle iniziative benefiche. Lo stesso valore impresso nel motto «altiora petendo Humiliter servire» che campeggia sulla stele al passo del Mortirolo», dove il 9 luglio scorso il Club si è ritrovato per la tradizionale Festa dell'Amicizia.



A. Barni.

• Oltre 200 punture di api sono state la causa della morte di Alessandro Barni, 53 enne di Darfo. Questa è la triste conclusione a cui sono giunti lo scorso luglio i carabinieri di Clusone (Bg) che indagano per capire cosa abbia indotto Barni a lasciare la casa dell'amico che lo ospitava e a fuggire per il paese e per la campagna per finire contro delle arnie ed essere stato trovato morto in un campo di Costa Volpino dove sembra sia arrivato nuoto. Durante la fuga diverse persone hanno tentato di fermarlo e aiutarlo, ma tutto è stato inutile. Barni ha

continuato a fuggire temendo di essere inseguito. L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia per capire meglio le cause di un tale assurdo comportamento.

• **Marco Gianvito**, 30 enne di Sovere (BG.), ha perso la vita nell'incidente che lui stesso ha provocato viaggiando lungo la statale 42 all'altezza di Artogne, tra le uscite di Pian Camuno e Darfo. Stava procedendo verso Sud, quando all'altezza di una semicurva si è scontrato con un SUV condotto da una donna che fortunatamente è rimasta solo lievemente ferita. È stato proprio il giovane, hanno raccontato i testimoni ai carabinieri che hanno effettuato i rilievi, a invadere la corsia opposta di marcia, forse per un malore, forse per una disattenzione, o ancora per un colpo di sonno. L'urto ha pressoché distrutto il veicolo e ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco per estrarre il corpo ormai privo di vita. Inutile l'intervento dei sanitari portati sul posto dall'elicottero.

• **Per agevolare gli amanti delle due ruote** e permettere loro di raggiungere le stazioni turistiche dell'alta Valle Camonica, nel corso dell'estate è stato riattivato il servizio di trasporto delle biciclette con l'autobus di linea dalla stazione di Edolo a Pontedilegno. Un nuovo servizio invece è stato dedicato ai fruitori della ciclabile tra Vezza e la stazione turistica dell'alta valle: una navetta della Maroni ha percorso tra luglio ed agosto le strade secondarie più vicine al tracciato con due corse giornaliere partendo da piazzale Flayosc (del Centro eventi Adamello) di Vezza d'Oglio alle 12,30 e alle 17,30 (alle 12 e alle 17 le partenze da Ponte).



Il carrello trainato dal bus.

• Il circolo culturale «La Gazza» di Borno ha compiuto 15 anni di attività ed ha voluto ricordare con un intenso programma di mo-

stre, concerti, cabaret, laboratori e conferenze per adulti e bambini che hanno coinvolto l'Altopiano del sole durante i mesi estivi. «L'Altopiano del sole incontra l'Africa», una mostra del pittore di strada Malè, è stato l'appuntamento più lungo, è rimasta aperta infatti nell'ex elementare fino al 21 agosto. Molto apprezzata anche la mostra «Borno a colori» con le più belle foto storiche del paese realizzate da Simone Magnolini. Borno infine ha ospitato nell'ambito del festival «Dallo sciamano allo showman» Dario Vergassola.

• **Il laghetto artificiale di Valbiolo**, che d'inverno viene utilizzato per gli impianti di innevamento, d'estate è diventato uno dei punti di attrazione turistica del Tonale di fronte alla Presanella e al Presena. Ospita infatti l'edizione 2022 del «Water music festival», la «versione» estiva dell'Ice music festival che si svolge in inverno al passo Paradiso. Entrambe le iniziative sono proposte dal Consorzio Pontedilegno. Quella estiva ha proposto interessanti concerti per l'intero periodo estivo. Quest'anno la passerella galleggiante con al centro la gigantesca scultura in plastica raffigurante una lumaca, è stata allungata per accogliere un maggior numero di persone.



Ponte di Legno: Il laghetto artificiale di Valbiolo.

• Il «Museo della rete» di Montisola, rimasto inevitabilmente chiuso per le restrizioni sanitarie imposte dal Covid lo scorso luglio ha riaperto i battenti ai visitatori con interessanti modifiche alla sua struttura. Fondato 15 anni fa da Fiorello Turia - oggi sindaco, - contiene un centinaio di immagini storiche raccolte in un decennio di ricerca. Raccontano la pesca, i metodi e le tecniche per esercitarla, la sto-



Montisola: Il Museo della rete.

ria dei pescatori dell'isola e del lago d'Iseo. Sono anche esposte attrezzature antiche: reti come la «regagna», lunga 10 metri e profonda 30, unico esempio ancora in ottimo stato, imbarcazioni come il naèt, tipico mezzo sebbino per la pesca, lenze come la tirlindana e la spaderna. Il Museo della rete è inserito in un circuito culturale creato dalla Regione Lombardia e dalla Provincia di Brescia.

• **Caterina Federici**. Dopo le limitazioni imposte dal Covid, ha potuto finalmente festeggiare il suo 102° compleanno con i due figli Anna e Renato, i quattro nipoti e i 6 pronipoti nella piazzetta antistante la casa di riposo di Edolo. Nata il 25 luglio del 1920, la decana edoiese da diversi anni è vedova di Chico Vairini, insieme al quale per oltre vent'anni aveva gestito la trattoria Edolo. «Sono troppo vecchia per ricordare tutto quanto è accaduto durante il mio lungo cammino - dice Caterina -. Ricordo bene però quanto ero innamorata di mio marito: mi ha lasciata troppo presto». La nipote Margherita Armanini la ricorda come una donna dinamica, che ha sempre amato ballare il liscio e non si è mai persa una festa danzante.



Caterina Federici, festeggiata finalmente dai parenti.

• **Don Fausto Gregori** dopo 12 anni ha lasciato la parrocchia di Gianico dove aveva fatto il suo ingresso nell'ottobre del 2010.



Don F. Gregori.

Durante questo lungo periodo molto si è impegnato per valorizzare la devozione della Madonnina col restauro della statua cinquecentesca, e recentemente della facciata. Di lui sono state apprezzate la semplicità e la disponibilità. Il paese lo ha salutato con una messa solenne nella parrocchiale.

• **Andrea Vangelisti**, 24 anni di Civate Camuno, a bordo della sua auto stava rientrando a casa da Civate quando, verso mezzanotte dello scorso 3 agosto, all'ingresso di Breno ha urtato contro



A. Vangelisti.

il muro e poi la sua auto ha divelto la ringhiera sul lato opposto della strada ed è finita rotolando nel prato sottostante. Nonostante la tempestività dei soccorsi e l'arrivo dell'elicottero Andrea non ce l'ha fatta a causa dei gravi traumi riportati nello schianto e nella carambola della vettura. Lo piangono con la mamma Maria Rosa Farisé e papà Fabio i tanti amici di Breno e Civate.

• **Gloria Trussardi**, 21enne di Paspardo presa dalla passione per l'agricoltura, ha abbandonato gli studi informatici e in un



G. Trussardi.

campo preso in affitto in località Deria di Capodiponte ha iniziato la coltivazione di mirtili. Con l'aiuto di mamma Letizia ha messo a dimora le pianticelle di mirtillo i cui frutti, confezionati in vaschette, hanno trovato consenso degli acquirenti con sua grande soddisfazione, generata anche dalla possibilità di conoscere molte persone. Gloria quindi, grazie anche al progetto «Accademia del Crescere» dedicato ai giovani agricoltori, è diventata imprenditrice agricola e a Ossimo ha messo a dimora piante da frutto di vario genere, tra le quali però il «petalo blu» è dominante.

• **Il Palazzo Zirotti di Montisola**, dimora signorile del XVIII secolo, ora nota come la «Casa del Dutù» in quanto qui il medico di base della frazione di Menzino svolse a lungo la sua professione, si appresta a diventare un luogo di aggregazione, aperto a tutti, dai più piccoli agli anziani. Il piano terra sarà dedicato ad un museo multimediale che richiamerà l'evento della passerella di Christo. Il primo piano sarà occupato da una sala po-



Palazzo Zirotti.

lifunzionale e un bar, mentre il secondo piano verrà occupato dalla nuova sede della biblioteca civica. "Il progetto, i cui lavori inizieranno il prossimo gennaio, - annuncia il sindaco Fiorrello Turla - sarà realizzato grazie allo stanziamento di 2 milioni di euro, finanziati dal Governo".

• Erano circa le 21 di martedì 9 agosto scorso quando un improvviso incendio, causato forse da un cortocircuito, è divampato nella caserma dei carabinieri di Edolo. Nonostante l'allarme immediato e l'altrettanto veloce intervento dei vigili del fuoco del locale distaccamento e di quelli di Darfo, gli uffici dislocati al primo piano sono andati del tutto distrutti e le fiamme hanno anche intaccato le solette del piano di sopra compromettendo l'agibilità dell'edificio. In attesa del ripristino dei locali una stazione mobile assicura ai cittadini i servizi di routine.



Edolo: La caserma in fiamme.

• Christopher Martin ed Ivan Moreschi da Breno in Ucraina. 1.730 chilometri in bicicletta per sensibilizzare alla pace. La missione su due ruote dei due insegnanti del liceo Golgi, è stata seguita quotidianamente dalla Valcamonica attraverso i social ed i cellulari. Partiti da Breno il 18 luglio Christopher ed Ivan, dopo 15 giorni di pedalate sono giunti alla frontiera fra Slovacchia e Ucraina nel rispetto del cronoprogramma che si erano imposti. L'obiettivo della non facile iniziativa era anche di raccogliere fondi a favore dell'associazione DomaniZavtra per l'acquisto di un'ambulanza.



I due docenti in Ucraina.

• Ilaria Magli, 31enne logopedista di Montichiari, ha perso la vita a seguito di un volo di duecento metri

in Valsaviore. Stava percorrendo, insieme al fratello Matteo, il sentiero Numero 1 dell'Adamello, dal rifugio Franco e Maria verso il rifugio Lissone, quando attorno ai 2.500 mt. tra il passo d'Aviolo e il Passo di Ignaga, è scivolata ed è caduta nel dirupo. Al fratello non è restato altro da fare che chiamare aiuto. L'intera comunità di Montichiari, emotivamente coinvolta da quanto accaduto, si è stretta nel dolore al compagno Marcello, con il quale Ilaria abitava da qualche anno, alla mamma Edvige, al papà Severino, ai fratelli Paolo, Fabio.

• Giacomo Giorgi di Vezza d'Oglio, per diversi anni comandante della polizia locale dell'Alta Valle Camonica, dopo essere andato in pensione ha voluto raccontare la sua lunga esperienza militare. Ha così dato alle stampe il libro "Alpino a me, mama", un vecchio modo di dire dei ragazzi che avevano superato la visita di leva. Dopo il previsto periodo militare concluso da sottotenente degli alpini, Giorgi è stato più volte richiamato ed ha partecipato alla missione di pace dell'Onu nei Balcani. A seguito di tali richiami gli è stato assegnato il grado di capitano. Il libro è un racconto di tutti questi intensi momenti vissuti con particolare passione dall'alpino Giacomo Giorgi.

• A Pian d'Astrio, in territorio di Breno, è stata ritrovata la carcassa di un bovino sgozzato e si suppone che sia stata uccisa da un orso bruno, ma non si esclude che a sbranare la mucca possano essere stati i lupi la cui presenza, come quella dell'orso, è stata ben documentata nella zona.



Eugenia Cherkazova.

• Otto strumentisti di fama internazionale hanno incantato il grande pubblico che lo scorso agosto ha assistito al Festival internazionale della fisarmonica organizzato dall'associazione "El Teler" e dal Comune in collaborazione con Promo Cevo, Pro loco di Valsaviore e Unione dei Comuni. La rassegna si è ormai inserita fra le più quotate a livello nazionale e rappresenta sicuramente il meglio fra le manifestazioni della Valcamonica, con grande soddisfazione dei promotori: il maestro di fisarmonica cevese Marco Davide, Lino Balotti, Battista Ramponi e Daniele

Zullo. Tra gli artisti Eugenia Cherkazova ucraina, diplomata al Conservatorio di Kiev: Gli intervalli sono stati riempiti da Lino Balotti che ha raccontato al pubblico le origini del Festival. Il sindaco Silvio Citroni ha premiato Eugenia Marini, più volte campione del mondo.

• Sui monti tra Cimbergo e Paspardo, in località Zummella, nell'ultima settimana dello scorso agosto è divampato un incendio che è apparso subito doloso. Gli investigatori infatti non hanno avuto dubbi sul fatto che le fiamme siano state appiccate volontariamente nei pascoli al solivo. I motivi di questo

gesto? Questioni di pascolo, a dar retta alle voci che immediatamente si sono diffuse nei due paesi. In effetti, quella attaccata dalle fiamme era una delle poche estensioni erbose rimaste in quella zona per poter far pascolare gli animali. Nei giorni scorsi un pastore ne ha approfittato portandovi il suo gregge di oltre 800 pecore. Probabilmente a qualcuno ciò non è piaciuto.

• Lo scorso 10 agosto, festa patronale di San Lorenzo, la Banda musicale di Demo ha compiuto sessant'anni e il presidente Simone Bernardi, la direttrice Stefania Torri, e il direttivo hanno volu-

to celebrare la ricorrenza invitando alla festa tenuta al Centro Polivalente i 116 ex bandisti (altri 23 purtroppo sono scomparsi nel tempo e ricordati da don Giuseppe Magnolini nella messa di suffragio). La Banda musicale è stata costituita dall'allora parroco don Davide Antonioli e dal cavalier Natale Ramponi sensibilizzando alla musica alcuni giovani di Demo. Da allora l'attività è proseguita ininterrottamente. Il complesso conta oggi cinquanta componenti e molti sono giovani di Demo, tanto che in questi primi 60 anni almeno un componente di ogni famiglia del paese ha militato nella Banda.

Interventi della Comunità Montana per rendere più sicuri i sentieri

La Comunità montana di Valle Camonica ha istituito un fondo da destinare alla manutenzione straordinaria dei 227 percorsi valligiani inseriti nella "Rel", la Rete escursionistica lombarda. L'assessore ad Agricoltura, Foreste e Bonifica montana Enrico Dellanocce ha già destinato 30mila euro (a fronte di un investimento complessivo di 100mila) per la manutenzione straordinaria della via ferrata del Sentiero dei Fiori, nel territorio di Pontedilegno. Altri interventi, finalizzati a rendere ancora più attraente il territorio, sono stati illustrati dal direttore del servizio Foreste e Bonifica montana Gian Battista Sangalli. Tra questi la sostituzione e il potenziamento di tre tratti di vie ferrate lungo il sentiero 601 dell'Adamello in località Bocchette del Brescia all'altezza del rifugio Maria e Franco, nel Vallone del Forcel Rosso, vicino al Lissone, e all'altezza del Tonolini, per rendere il passaggio dei tanti escursionisti più agevole e soprattutto meno pericoloso. Altro progetto riguarda l'Altopiano del Sole, dove verrà messo in sicurezza il sentiero Rel 191, la Via Valeriana, nel tratto sotto l'abitato di Ossimo Inferiore e il convento dei frati dell'Annunciata. Sangalli ha poi informato che in previsione della manifestazione "Wine trail nella Valle dei Segni" del 29 e 30 ottobre prossimi è necessario mettere in sicurezza il percorso con la realizzazione di barriere di protezione sulla forra del torrente Trobiolo.



Dall'igloo al calice

Dopo mesi al freddo il parere degli esperti

L'iniziativa "Dall'igloo al calice, degustazione a duemila metri" organizzata dal Consorzio Pontedilegno-Tonale in collaborazione con Università della montagna di Edolo (Unimont), Consorzio tutela Igt Valcamonica e Cantina Bignotti ha avuto luogo sabato 9 luglio. In tale giorno, le bottiglie di vini della Valcamonica collocate mesi fa nella cantina di ghiaccio, un igloo, al Corno d'Aola, sono state confrontate con quelle rimaste nel fondovalle. La degustazione a 2.000 m. di quota è stata guidata dall'agronomo ed enologo Roberto Spadacini.

Gli esperti hanno rilevato che i bianchi conservati in cantina esprimono un quantitativo inferiore di acidi organici, componente responsabile dell'aroma e del sapore, rispetto a quelli collocati nell'igloo; esattamente il contrario per quanto riguarda i campioni di rosso.



Non sono invece emerse differenze per acidità e grado alcolico. Loro parere è che la ricerca continui, magari con un maggior numero di bottiglie, un periodo sperimentale più lungo e una fase del processo di vinificazione direttamente in igloo, soprattutto dei bianchi. L'evento è servito anche per mettere all'asta alcune bottiglie avvolte nei resti dei teli geotessili utilizzati per contenere lo scioglimento del ghiacciaio. Il ricavato è andato a sostegno della ricerca di Unimont.

Ceto accoglie le consorelle di Suor Margherita Guaini, prossima "venerabile"

■ In previsione di una possibile beatificazione di suor Margherita Maria Guaini, originaria di Ceto, lo scorso luglio una folta delegazione di religiose della congregazione Missionarie di Gesù eterno sacerdote, guidata dalla superiora suor Maria Cristina Alessio, ha visitato il paese di Ceto per conosce-

re i luoghi in cui ha vissuto la fondatrice, nata nel 1902 e scomparsa nel 1994. La congregazione era stata istituita da papa Paolo VI nel dicembre 1975, e prima, suor Margherita aveva operato per 12 anni tra le Ancelle della carità a Brescia.

A promuovere la venuta delle consorelle di suor Marghe-

rita nei luoghi dell'infanzia della religiosa ci ha pensato don Roberto Domenighini, nato a Breno e per alcuni anni direttore dell'eremo di Bienno. Attualmente svolge la sua attività a Roma presso gli uffici della Congregazione del clero.



Ceto: La visita alla casa natale di suor Guaini.

Fraine: La comunità attende la riapertura della parrocchiale

Costruita nel XVIII secolo contiene opere di artisti famosi

■ A Fraine di Pisogne la chiesa è chiusa al culto dal 2015 a causa di diversi problemi di stabilità dell'edificio. In questi anni la comunità del piccolo borgo si è data da fare per sistemarla e renderla nuovamente utilizzabile. La curia e diversi amici imprenditori hanno fornito circa mezzo milione di euro per risolvere il problema del tetto, consolidare la volta e intervenire sull'adeguamento sismico. La riaper-

tura del tempio è prevista per il prossimo autunno. "C'è un assoluto bisogno di riaprirla - dice il parroco della frazione don Lucio Cedri - perché per una comunità che si ritrova senza un posto in cui condividere la propria vita spirituale diventa poi difficoltoso fare corpo, fare famiglia". La chiesa ha al suo interno importanti opere di famosi artisti come Beniamino Simoni, e Carloni. Ci sono inoltre dei pregevoli

affreschi che vanno recuperati. Ma avverrà in un secondo momento. Ora si attende che i lavori siano portati a termine grazie anche alla gente di Fraine che non ha fatto mancare il proprio aiuto perché la parrocchiale ritorni al suo antico splendore e punto di riferimento fisso per tutta la nostra comunità.



Fraine di Pisogne: È dal 2015 che sono iniziati i lavori per la sistemazione della chiesa

Lorenzo Bressanelli ci ha lasciati

Il Circolo di Basilea lo ricorda



Gli amici del Circolo Gente Camuna di Basilea e con loro l'intera Associazione, si uniscono nell'esprimere, anche da questo giornale, alla moglie Melania, alla figlia Anna Maria e ai parenti tutti il loro sentito cordoglio per la

scomparsa di Lorenzo. Aveva 93 anni, essendo nato a Sellero il 20 marzo 1929. Nel 1957 ebbe inizio la sua esperienza di emigrante. Lasciato il paesello e gli affetti più cari raggiunse Basilea trovando lavoro in una ditta edile dove è rimasto fino all'età della pensione. Socio fondatore del Circolo "Gente Camuna" ha sempre, insieme alla moglie Melania, contribuito a sostenere il sodalizio rendendosi disponibile, con altri, nella gestione della sede, per tanti anni occasione di incontro dei camuni e non solo. Lorenzo ha anche fatto parte dei cori Stella Alpina e Santa Cecilia. Persona cordiale e rispettosa era stimato e apprezzato da tutti e sono stati veramente in tanti coloro che, nella parrocchiale di Sellero hanno voluto assistere al rito funebre officiato da don Rosario e porgergli l'ultimo saluto.

A Montecampione un cippo ricorda i marinai caduti in mare

Alla presenza di numerose autorità e di un folto pubblico si è svolta lo scorso luglio a Montecampione l'appaldata cerimonia dello scoprimento del cippo in memoria dei caduti del mare posto a fianco a quello degli alpini, quasi a voler confermare il legame di fratellanza esistente tra i due corpi. Alla cerimonia è intervenuta la banda della marina di La Spezia, il cui concerto tenutosi nella Piazzetta è stato molto apprezzato.

"Il cippo con tre sagome di navi militari - ha spiegato il capitano di marina mercantile Harry Monducci, di casa a Montecampione - sono simbolo della forza d'animo degli uomini di mare e di montagna e della loro comune dedizione all'Italia". Ed ha aggiunto: Da oggi mi si riempirà il cuore nel vedere in questo luogo accanto al pennone degli alpini anche quello della marina.



IL CIRCOLO DI LOSANNA RICORDA MARINO CORNELLO

Il Circolo Gente Camuna di Losanna, anche da questo Notiziario, rinnova il suo cordoglio ai famigliari di Marino Cornelio deceduto il 28 giugno scorso. Nato a Torviscosa (Udine) il 29 giugno 1929, è emigrato in Svizzera nel 1952. Sposato con Imelda Zannoni, ha avuto due figli. Fin dalla sua costituzione ha fatto parte del Circolo dando un personale contributo alle iniziative che venivano proposte. Ha svolto diverse attività, ma fino alla pensione ha lavorato per il Comune di Pully, dove ha abitato con la famiglia. Gli amici del Circolo e tutta l'Associazione rinnovano alla moglie e ai figli Claudio e Antonio le più sentite condoglianze.



Bienno: Ancora un successo della Mostra-mercato

Un intenso programma ha caratterizzato la 30ª edizione dell'evento

■ Dopo due anni di interruzione provocata dalla pandemia Bienno ha potuto riproporre la più importante e partecipata mostra-mercato della Valle Camonica. Alle 18 di sabato 20 agosto il sindaco Ottavio Bettoni nella piazzetta della chiesa di Santa Maria ha tagliato il nastro dell'atteso evento giunto alla 30ª edizione. L'augurio espresso dal neo sindaco è che "la gente possa tornare a riassaporare la gioia e la voglia di stare insieme, di godere delle piccole cose, che possa tornare a Bienno e sentire il calore e l'accoglienza che da sempre ci contraddistingue. Finalmente potremo "riveder le stelle" brillare sopra il nostro bellissimo borgo di Bienno Prestine". La Mostra, ampia rassegna d'arte e d'artigianato, è gestita dalla omonima associazione presieduta da Luisa Bettoni che ha voluto sottolineare come, grazie a un esercito di collaboratori, al coinvolgimento del Comune e dei gruppi biennesi tra cui il Borgo degli Artisti si è potuto proporre un calendario, conclusosi il 28 agosto, che più ricco non si poteva. Nove giorni durante i quali il centro storico si è riempito di visitatori provenienti dall'intera regione, e che oltre ad assistere a spettacoli di ogni genere ha potuto ammirare le realizzazioni di 150 espositori suddivisi in cinque settori: pittura e scultura, vetro, tessuti,

prodotti tipici, ferro-pietralegno. Ad essi si è aggiunto l'artigianato vario con oltre 50 rappresentanti. Il centro storico inoltre è stato riempito da installazioni e opere del Borgo degli artisti. Uno spazio speciale è stato infine riservato dagli organizzatori alle associazioni impegnate nella solidarietà.



Bienno: Artisti di strada.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l. Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)